



Associazione AMCOR – Onlus
Amici delle Chiese d'Oriente

Corso M. D'Azeglio, 30
10125 TORINO

☎ 011.8190576 - Fax 011.8190141

NOTIZIE

Anno XIII - N. 43 – Ottobre 2014
Circolare interna – Stampa in proprio

Carissimi Soci e Amici dell'AMCOR,

siamo giunti alla ripresa autunnale delle nostre attività portando una gran quantità di ricordi da recenti eventi, e una non minore quantità di appuntamenti che ci attendono a scadenza ravvicinata. Ringraziamo il Signore che non ci lascia impigrire e chiediamogli di non lasciarci mai perdere l'attenzione all'essenziale. Lo dico anzitutto per me, perché la ricorrenza del mio compleanno "rotondo" mi spinge a interrogarmi sull'unità fra le varie iniziative del mio cammino; ma sono domande che vanno bene per tutti. Oltre al senso che ogni cosa può avere in se stessa è necessario che ci sia un rapporto armonioso e organico fra tutte insieme. Le feste liturgiche di questi giorni ce ne hanno dato richiami e spunti di risposta: l'Esaltazione della santa Croce, la Madonna Addolorata, vari martiri e santi. Tutto ribadiva il senso del nostro orientamento alla santa Sindone. L'esperienza di una devozione verso la Sindone tanto spontanea quanto fervorosa da parte di tutti i fratelli e sorelle che abbiamo accostato ci ha confermato nel nostro proposito di attenzione amorosa al suo messaggio e di servizio alla sua causa. Non si tratta proprio di una cosa dilettantesca o venata di fanatismo: si tratta della "causa" di Cristo, il Fratello che non poteva amarci di più. Per non lasciare cadere tutti i richiami che ci ha mandato in questi tempi, stringiamoci tra di noi, attorno a Lui, e impegniamoci a dare testimonianza della nostra fede con tanta carità per chi è nella tribolazione. Mentre Vi ringrazio per tutto il bene che mi dimostrate continuamente, insieme a Voi chiedo al Signore di benedirvi. Vostro

Don Giuseppe

Saluto del Presidente

Cari Amici e Soci dell'AMCOR,

il 16 settembre scorso, a Marene, di ritorno dalla Russia, abbiamo festeggiato i primi ottanta anni di Don Giuseppe. Il centro di questa festa è stata la Santa Messa: abbiamo pregato e ringraziato il Signore.

Pensando a Don Giuseppe abbiamo tutti il cuore pieno di riconoscenza per quanto ha fatto e fa per la Chiesa, per la nostra associazione e per noi singolarmente, nella multiformità della Sua testimonianza: biblista, esegeta, storico, insegnante, scrittore, giornalista, il servizio alla Sindone, la presenza in tanti gruppi e associazioni, l'azione caritativa, e questo è certamente un elenco non completo. Lo vogliamo, però, soprattutto, ricordare per la sua vocazione e la sua testimonianza di sacerdote. In questa sua chiamata, pienamente corrisposta, cogliamo la dimensione prima a cui tutte le sue varie attività convergono, trovando il loro senso.

Grazie Don Giuseppe e grazie al Signore per questo dono in mezzo a noi.

Nella Parrocchia di Marene abbiamo anche avuto l'opportunità di pregare presso la tomba della Serva di Dio Madre Maria degli Angeli, Carmelitana Scalza, fondatrice, proprio a Marene, della Congregazione religiosa di Suor Maria Clara. Abbiamo visitato il bel Museo dedicato alla Madre e l'Istituto dove svolgono il loro servizio le Carmelitane e dove Suor Maria Clara e le Sue consorelle ci hanno ricevuto con tanto affetto da noi, con gioia, ricambiato.

Stiamo entrando nell'ultimo trimestre del 2014, un anno particolarmente impegnativo e significativo per la nostra associazione, e ci prepariamo agli Esercizi Spirituali di metà novembre a Susa: momento forte e importante nella nostra vita associativa.

Il primo martedì di ogni mese, presso la chiesa delle Clarisse Cappuccine in corso Casale, ci troviamo alle ore 18,00, per coloro che possono mentre gli altri ci ricordano da casa, per la Santa Messa celebrata da Don Giuseppe (Il 4 novembre però ci ritroveremo alla Consolata). In questo momento Vi invito tutti, in modo particolare, a pregare intensamente per il prossimo Sinodo straordinario dedicato alla famiglia. Un cordiale saluto a tutti.

Contardo Codegone

VITA ASSOCIATIVA

PELLEGRINAGGIO SINDONICO IN RUSSIA - DIARIO 28/8/2014 – 7/9/2014

Giovedì 28/8/2014 Ci troviamo tutti, o quasi, dalle Carmelitane di c.so A. Picco dove lasciamo l'auto. Il Bus ci porta a Caselle, dove incontriamo Rina, Luigina e le sorelle Vignola. Partiamo alle 8,55 per Monaco, da dove ripartiamo alle 11,05 per **S. Pietroburgo**. Qui atterriamo alle 16,15 ora locale, (+ 2 ore rispetto a noi). Incontriamo le nostre guide: Svetlana per la parte culturale e Olga per la parte religiosa. Il nostro Bus ci porta all'hotel Moscow in circa un'ora, in mezzo al traffico. L'hotel è in centro città, sulla Nevskij Prospekt: è molto grande e si affaccia al fiume Neva, il fiume di San Pietroburgo. Proprio di fronte all'albergo c'è il monastero (la Lavra) Aleksandr Nevskij. Dopo la sistemazione scendiamo per la cena in un grande salone con musica, cantanti, piattaforma da ballo e tanti tavoli. Il ristorante funziona a Self Service; il vitto è vario e buono. Dopo cena facciamo una capatina al super market adiacente e a nanna.



Una parte del nostro gruppo davanti alla Chiesa del Salvatore sul "Sangue Versato", di San Pietroburgo

Venerdì 29/8/2014 Oggi piove. Ci troviamo alle 8,45 e con Svetlana andiamo a **Puskin**, piccolo centro a un'ora di bus, per visitare il Palazzo di Caterina: grande, bello, color giallo oro, con un gran parco. Il Palazzo è molto ricco; le stanze, in parte ricostruite, sono decorate e dorate in stile barocco russo. La più importante e famosa è la sala d'ambra, tutta rivestita di pannelli d'ambra: il tutto è di grande effetto. Sotto la pioggia visitiamo anche una piccola parte del parco. Pranzo e ritorno all'Hotel. Nel pomeriggio visitiamo brevemente la Lavra di Aleksandr Nevskij che comprende un cimitero di musicisti (Ciaikowski, Mussorski, Borodin e altri), scrittori (Dostoijevski, ecc.) ed altri personaggi. Ci spostiamo ad una delle pochissime chiese cattoliche della città: S. Caterina, sempre sulla Nevskij Prospekt, per l'esposizione della copia della Sindone, che resterà esposta fino a domenica. Breve Via Crucis, proiezione del DVD nel sottochiesa e Messa in latino presieduta da Don Giuseppe, accompagnata da bei canti, fra cui quelli di Taizé.

Sabato 30/8/2014 Partiamo per il quartiere Smolnij, opera dell'architetto italiano Rastrelli: è un complesso di edifici destinati a vari scopi, fra cui un educatorio per ragazze ed una chiesa, attualmente in fase di ristrutturazione interna: il tutto in bianco ed azzurro, molto di effetto. Ci rechiamo poi a visitare la statua di Caterina II e la via Rossi, in cui figurano edifici disegnati dall'architetto Rossi, ovviamente italiano. Ripartiamo per il complesso di edifici dell'*Ermitage*, che si presentano in tinta bianca, verde pastello ed oro, molto eleganti. Le sale sono splendide e contengono varie collezioni a tema. Spettacolare l'orologio dorato con pavone che si muove; le sale con pinacoteca: Tiziano, Raffaello, gli Olandesi (il figliol prodigo di Rembrand), gli impressionisti, Picasso e molti altri. Il giro è stato breve e inadeguato alle meraviglie del museo. Dopo il pranzo visitiamo la chiesa-museo del Salvatore sul "Sangue versato", così chiamata perché sorge nel luogo in cui è stato assassinato lo Zar Alessandro II. Magnifica costruzione il cui interno è tutto rivestito di meravigliosi mosaici; splendida la porta dell'iconostasi. A piedi percorriamo la Nievsky Prospekt e giungiamo alla grande piazza con la statua di Alessandro II e la chiesa della Madonna di Kazan, preceduta da un solenne porticato (ispirato a quello del Bernini). All'interno molte icone, oltre a quella, particolarmente venerata della Madonna di Kazan. Dopo una passeggiata sulla Nievsky Prospekt, entriamo nel negozio "Beluga" per fare acquisti, quindi presenziamo alle funzioni sindoniche nella chiesa di S. Caterina, che durano fino alle 20,30

Domenica 31/8/2014 In mattinata facciamo il giro della città in Bus, con varie fermate:

1° fermata: al ponte delle colonne rostrate dove un tempo vi era il porto e i rostri sono quelli delle navi di guardia; bella vista dei palazzi che si affacciano sulla Neva che in questo punto si unisce alla Piccola Neva. Un ponte unisce la città all'isola di Petrograd.

2° fermata: cattedrale di S. Isacco, piuttosto massiccia, ora museo, sulla grande piazza omonima.

3° fermata: chiesa di S. Nicola. Bella e leggiadra in stile barocco russo, costruita su due piani; sul piano alto è in corso una funzione; nell'interno molte belle icone. Continuando il giro, passiamo davanti al palazzo Marinski, che Pietro il Grande regalò alla moglie Maria, da cui il nome.

4° fermata: Piazza di Marte (piazza d'armi) che all'epoca era sabbiosa e ora è un giardino verdeggiante; al centro brucia la fiamma del monumento ai caduti. Dopo pranzo andiamo alla "fortezza" dei SS. Pietro e Paolo sull'isola di Petrograd, detta delle lepri, che comprende, oltre alla omonima chiesa, anche la zecca e l'arsenale. Infine andiamo alla chiesa di Maria Feodoroskaia per l'incontro con la comunità Ortodossa nel salone sottostante. Il Presidente presenta l'Amcor, si proietta il DVD della Sindone, Don Giuseppe interviene e il Prof. Baima Bollone tiene la conferenza sul sacro lenzuolo. Il Parroco ci fa visitare la chiesa. Tutto l'incontro è stato molto soddisfacente.

Lunedì 1/9/2014 Facciamo un giro in battello nei canali e sulla Neva. La nostra brava guida Svetlana ci indica i più bei palazzi nobiliari che vi si affacciano. All'incrocio della Neva con la piccola Neva osserviamo il grigio incrociatore Aurora che nel 1917 sparò un colpo di cannone e diede l'avvio alla rivoluzione contro gli Zar. Terminato il giro partiamo in treno per Mosca, dopo aver subito alla partenza una serie di controlli tipo aeroporto. Consumiamo il nostro pranzo al sacco in treno e, dopo 4/5 ore, arriviamo a **Mosca**. Incontriamo le nostre due guide (Irina, che sostituisce Olga e Alessandro). Lungo il viaggio in Bus per Vladimir dove arriviamo alle 22,30 con cena alle 23. L'albergo è in periferia e siamo tutti al 13° piano.

Martedì 2/9/2014 Un gruppetto, costituito da Don Giuseppe, Contardo, Baima Bollone (con Irina) si reca all'Università per l'incontro con il corpo accademico e gli studenti. In seguito incontrano il Metropolita Ortodosso Evlogij per la consegna della Sindone. Tale consegna avviene senza particolari cerimonie. Tutti gli altri vanno alla chiesa della Madonna dell'Intercessione, a 20 Km di distanza. Percorriamo l'ultimo chilometro a piedi sotto la pioggia su sentiero lastricato. Durante il percorso superiamo la ferrovia "Transiberiana". La



Il Delegato del Patriarcato di Mosca davanti all'immagine della Sindone

chiesa, piccola, tutta bianca, originale del 1100, è in mezzo alla campagna. Tornati a **Vladimir**, con la guida Marina visitiamo la porta d'Oro, che faceva parte delle mura fortificate della città e il piccolo museo. Il complesso della Cattedrale sorge su un'altura circondata da un parco. È costituita da due chiese: La Dormizione e S. Giorgio. Qui lavorò il pittore Rublëv. Accanto sorge la bianca chiesa di S. Demetrio costruita in pietra calcarea bianca. Infine andiamo alla chiesa cattolica del S. Rosario, dove vive P. Serghiy. Nella casa parrocchiale Don Giuseppe presiede l'Eucaristia; P. Serghiy ci racconta come è diventato sacerdote cattolico pur provenendo da una famiglia ortodossa. Il racconto è stato interessante e commovente. È pure presente un vice parroco, anche lui di nome Serghiy.

Vladimir è una delle città che costituiscono l'Anello d'oro, città medioevali che formano un cerchio a protezione del principato di Mosca.

Mercoledì 3/9/2014 Oggi c'è vento e fa molto freddo. Siamo diretti a **Suzdal**, città che fa parte dell'anello d'oro. Marina è la nostra nuova guida turistica: bionda, simpatica e preparata. Durante il viaggio ci illustra la vita degli abitanti: sono in genere contadini che vivono di agricoltura e di turismo. Infatti Suzdal è ricca di chiese e monasteri molto belli, Visitiamo il monastero del Salvatore e S. Eufemio: è un complesso contornato da torri e mura, all'interno delle quali ci sono due chiese; noi visitiamo la cattedrale della Trasfigurazione, tutta affrescata, molto bella. All'ingresso ci aspetta una prima sorpresa: un concerto di campane suonate da un bravo campanaro. Sempre all'interno del monastero un edificio che durante l'ultima guerra è stato utilizzato come campo di prigionia per soldati italiani e sono esposte fotografie molto tristi. Dopo il monastero visitiamo il museo di architettura lignea: case, chiese, mulini, tutte costruite con travi in legno opportunamente incastrate e sigillate. Interessante un'isba con arredamento tradizionale russo: sulla grande stufa in muratura è sistemato il letto comune. Infine andiamo a piedi al Cremlino, il centro della città fortificata. All'interno la splendida chiesa della natività di Maria, dalle cupole azzurre cosparsa di stelle. L'interno è tutto affrescato e, seconda sorpresa, un coretto di 5 monaci si esibisce per noi. Perveniamo poi ad un punto panoramico, da cui si vedono altre chiese e monasteri. Dopo il pranzo partiamo in Bus per **Mosca**. Il viaggio è lungo, anche perché il traffico aumenta avvicinandoci a Mosca. L'albergo che ci ospita, il Cosmos, è molto grande (3000 posti letto). Il nostro gruppo è sistemato al 25° piano: le camere sono belle ed accoglienti. Purtroppo durante la cena mi rubano la borsetta e si crea un po' di caos. Tutta la compagnia mi conforta.

Giovedì 4/9/2014 Ci avviciniamo alla Piazza Rossa e prima delle mura sulle grandi piazze del maneggio, del teatro Bolscioi, della tomba del Milite Ignoto, assistiamo al cambio della guardia. Controllati dal metal detector entriamo nella Piazza Rossa (che significa piazza bella). L'ingresso avviene dalla porta verso il ma-

neggio a fianco del quale c'è il museo storico, in mattoni rossi e sopra la porta l'ex chiesa di S. Nicola. Ad una estremità della piazza c'è la Cattedrale della Madonna di Kazan, che contiene l'icona miracolosa. Nella parte meridionale sorge la Cattedrale di S. Basilio e dell'Intercessione, con la cupola a padiglione, fatta costruire da Ivan il Terribile. Non visitiamo l'interno. Ma oggi la piazza è invasa da edicole, tendoni, tribune predisposte per un festival di bande musicali e non mostra il suo vero volto. In essa, vicino alla torre Senotskaja c'è il mausoleo di Lenin in granito rosso. A mezzogiorno ci trasferiamo in città, alla cattedrale cattolica di Maria Immacolata, in stile neogotico, per la S. Messa: la chiesa è gestita dai Salesiani. Nel pomeriggio vediamo la bellissima galleria Tret'Jacov che contiene una collezione di icone antiche tra cui la famosa "Trinità" di Rublëv. A metà pomeriggio ci trasferiamo al centro culturale Italo-Russo, ove viene presentata l'Amcor e proiettato il DVD della Sindone. Due cori cantano brani di musica sacra. Don Giuseppe e il prof. Baima Bolone tengono una conferenza e viene esposta la foto della Sindone. Segue una discussione che si protrae fino alle ore 22. Intanto il tempo si è messo al bello.

Venerdì 5/9/2014 Oggi finalmente sole e caldo. Visitiamo l'interno del Cremlino di Mosca, molto bello e grande, costruito su di una piccola altura alla sinistra del fiume Moscova. È il centro antico della città, nato come fortezza: infatti è contornato dalle mura che hanno disposizione triangolare con 9 torri, 3 di difesa e 6 di ingresso. Noi entriamo dalla torre Nikolskaja (detta cicciona) e a destra troviamo il brutto moderno palazzo dei congressi. Proseguiamo nel giardino dove si trovano il grande cannone, detto "lo Zar dei cannoni" e la grande campana, detta la "Zarina delle campane". Entrambe non hanno mai funzionato. Più avanti nella piazza della Cattedrale tre bellissime chiese con le loro cupole dorate: la Cattedrale dell'Annunciazione, ricca di icone e affreschi; la Cattedrale dell'Arcangelo Michele, con affreschi e splendide icone nell'iconostasi. In essa è stato sepolto Ivan il Terribile (l'icona dell'Arcangelo è di Rublëv). Infine la Cattedrale della Dormizione o dell'Assunzione, molto più grande, tutta affrescata: ha una magnifica iconostasi nella classica disposizione delle icone: dall'alto la striscia dei Patriarchi, poi quella dei Profeti, poi le scene della vita di Gesù, quindi i santi locali e infine al centro a destra della porta la figura di Gesù, a sinistra la Madonna e in seconda posizione, alla destra di Gesù l'icona che rappresenta la figura a cui è dedicata la chiesa. Nella piazza si erge anche il campanile di Ivan il terribile.

Al pomeriggio visita al monastero-fortezza di Novodevici (detto delle novizie o delle vergini), contornato da mura. Dentro le mura, nel giardino, sorge la Cattedrale della Madonna di Smolensk, con magnifici affreschi e una iconostasi dorata. Qui fu incoronato lo Zar Boris Godunov. Più avanti la chiesa rossa e bianca della Dormizione. Alle 17 nella Cattedrale cattolica dell'Immacolata avviene l'incontro con la comunità cattolica e l'esposizione e spiegazione della Sindone e la solenne Messa cantata, presieduta da Mons. Pezzi, arcivescovo delle Diocesi di Mosca e S. Pietroburgo. Durante la Messa viene donata all'Arcivescovo una copia della Sindone. L'incontro è stato veramente sentito e commovente e il dono molto gradito.

Sabato 6/9/2014 Oggi quattro di noi, Contardo, Tonino, Enrico con Don Giuseppe vanno alla chiesa Ortodossa di S. Clemente Romano per esporre la Sindone in quanto alle 11 ci sarà la preghiera solenne. Tutti gli altri vanno a Serghyi Posad, una delle 4 Lavre più importanti della Russia. È circondata da una cinta muraria con 10 torri e contiene 10 chiese. Rappresenta il Vaticano Ortodosso. Sopra il portico di ingresso, tutto affrescato (notevole l'immagine di un Principe benedetto da S. Sergio per la vittoria sui mongoli) si erge la chiesa bianca e rossa della decapitazione di S. Giovanni. A fianco il refettorio e la cattedrale della Trinità, costruita in onore di S. Sergio. In essa la bellissima iconostasi con dipinti di Rublëv e Cernyj, tra cui la celebre icona della Trinità, ora alla galleria Tret'jakov. In questa chiesa vengono eletti tutti i patriarchi del sinodo che qui si celebra. A fianco si trova il palazzo-abitazione del Patriarca Kirill. Poco lontano la bellissima cattedrale dell'Assunzione o Dormizione, di grandi dimensioni con 5 cupole: una grande, centrale, dorata e 4 blu a stelle, di grande effetto. L'interno è tutto affrescato e l'iconostasi è molto bella. Nella vicinanza la chiesa della Pentecoste, con l'interno affrescato e una chiesetta rossa invernale. In un piccolo edificio vi è la tomba di Boris Godunov e della sua famiglia. Intorno alle mura ci sono ristoranti e tante bancarelle dove tutti facciamo acquisti. Torniamo a Mosca e ci ricongiungiamo al gruppetto lì rimasto per esporre la Sindone. Ecco il loro racconto: nella chiesa di S. Clemente Romano hanno incontrato il decano dei Parroci di Mosca, il Parroco locale e altri Sacerdoti; c'è stata una solenne celebrazione durata 2 ore, con bei canti eseguiti da un coro. È seguita la cerimonia di ringraziamento reciproco e scambio di doni; all'Arcivescovo Nosiglia è stata donata un'icona della Trinità. La Sindone rimarrà esposta per una settimana. È seguito un grande afflusso di fedeli cui è stata donata un'immagine ricordo. Sono stati momenti molto commoventi. Dopo pranzo il gruppetto ha visitato l'icona della Madonna di Vladimir nella cappella di un ex monastero divenuto museo. Dopo il ricongiungimento tutti abbiamo partecipato alla S. Messa nella cripta della chiesa cattolica. Dopo cena giro notturno della città in Bus.

Domenica 7/9/2014 Partiamo con Alessandro per la visita ad alcune stazioni della metropolitana. Sono state costruite nell'epoca staliniana e decorate con affreschi e mosaici. La prima linea è stata costruita negli anni '30 e scavata tutta a mano. Ora le linee sono una decina. Segue una passeggiata sull'Arbat, zona pedonale con negozi, caffè e ristoranti. Infine visitiamo la chiesa di Cristo Salvatore, vicino al Cremlino. È stata totalmente ricostruita dopo essere stata fatta esplodere dal regime comunista. È una chiesa grandiosa e luminosa. L'iconostasi non ha struttura classica ma tondeggiante. È la chiesa simbolo di Mosca. Assistiamo alla

Liturgia ortodossa, celebrata dal Patriarca Arsenij con sacerdoti, chierichetti e con un bellissimo coro che fa eco ai canti dei sacerdoti. Le pareti sono tutte decorate e l'effetto scenico è suggestivo: bel finale del nostro viaggio. Dopo pranzo il Bus ci porta all'aeroporto dove salutiamo Alessandro: partiamo alle 18,40 e, facendo scalo a Francoforte arriviamo a Caselle alle 22,15, ora italiana (4,15 ora di Mosca) stanchi ma veramente contenti di questo viaggio, impegnativo e soddisfacente.

Rosanna Cinato

Pellegrinaggio in Russia – prime riflessioni



Consegna dei doni per il nostro Arcivescovo da parte del Patriarcato Ortodosso di Mosca

Da giovedì 28 agosto a domenica 7 settembre 2014 siamo stati Pellegrini in Russia. Rosanna ne fornisce un attento diario nel precedente articolo del nostro notiziario. Vorrei qui condividere con Voi una prima ricerca del significato di questo nostro impegnativo viaggio.

Innanzitutto debbo dire che c'è stata una lunga preparazione, quasi un anno, dai primi contatti con Mons. Pezzi, Arcivescovo cattolico di Mosca. Abbiamo subito capito che il pellegrinaggio in Russia avrebbe rappresentato una tappa molto importante per la nostra associazione e per la sua testimonianza sul valore della Sindone. Sempre ci siamo presentati come inviati del nostro Arcivescovo, Mons. Nosiglia, custode pontificio della Sindone. Questo elemento vorrei lasciarlo come un primo filo conduttore del nostro pellegrinaggio.

Gli obiettivi erano, oltre all'incontro con la terra di Russia, la sua storia, i suoi paesaggi, le città, l'arte, soprattutto l'incontro con le comunità cristiane, cattoliche e ortodosse, nonché con gruppi di laici interessati a un dialogo intorno alla Sindone.

L'incontro con il paesaggio e l'arte della Russia è stato significativo: San Pietroburgo, Vladimir, Suzdal, Mosca, la Lavra di San Sergio (SerghievPosad) ci hanno aperto i loro tesori e raccontato le loro storie belle e terribili. Abbiamo visto una Russia in notevole sviluppo, soprattutto a Mosca il cui centro, rispetto a dieci anni fa, ci è apparso attentamente restaurato e con un traffico intensissimo.

Siamo partiti in circa quaranta, con noi anche il prof. Pierluigi Baima Bollone, con forti attese, ma anche con un po' di ansia per l'impegno che ci attendeva e per il contesto internazionale difficile.

A San Pietroburgo, abbiamo incontrato la comunità cattolica nella Basilica di Santa Caterina ove la copia della Sindone è rimasta esposta alla preghiera da venerdì sera fino a domenica pomeriggio 31 agosto. Abbiamo utilizzato un supporto, portato da Torino, che nel corso del pellegrinaggio un gruppo di nostri "specialisti" ha montato e smontato con perizia. Proprio domenica, durante la Messa di mezzogiorno, abbiamo donato la prima copia della Sindone in terra di Russia al Parroco Don Tomasz. Ci ha fatto da interprete e da sorella la signora Olga Karpova e ci ha accompagnato Padre Serghij, collaboratore di Mons. Pezzi, con i quali abbiamo organizzato il viaggio per la parte religiosa e cui va il nostro sentito ringraziamento.

San Pietroburgo è una città di circa cinque milioni di abitanti e i cattolici sono poche migliaia. La Basilica di Santa Caterina, terminata alla fine del 1700, fu convento dei francescani, dei gesuiti ed infine dei domenicani. Fu distrutta da un incendio intorno al 1950 e fu lasciata miseramente semidistrutta fino al 1991 quando furono iniziati i restauri che hanno consentito la sua riconsacrazione nel 2008. Ho ricordato questa storia perché ci permette di capire meglio la realtà delle comunità cattoliche che abbiamo incontrato. Giovani comunità, che rinascono dopo grandi tragedie.

Nel pomeriggio della domenica siamo stati accolti con molta cordialità dal Parroco ortodosso della Parrocchia della Madonna Feodorovskaya. Lì, presentando e illustrando l'immagine della Sindone, abbiamo incontrato un gruppo molto attento di parrocchiani. Abbiamo poi visitato, con la guida appassionata del parroco, la chiesa che ha appena avuto un restauro molto profondo dopo i gravi danni subiti nel precedente regime.

Comunità giovani, cattoliche e ortodosse, rinate, per le quali l'immagine della Sindone è stata una occasione di preghiera e di riflessione: dopo la morte si deve attendere la resurrezione, una nuova vita. Mi sembra questo un secondo filo conduttore del nostro pellegrinaggio.

A Vladimir, martedì mattina 2 settembre, un piccolo gruppo di noi (Don Giuseppe, il prof. Baima Bollone ed io, oltre alla signora Irina nostra brava interprete) siamo stati ospiti del Rettore dell'Università statale e abbiamo poi potuto parlare a circa centocinquanta studenti, oltre che a vari docenti e alcuni giornalisti (agenzie, radio, televisione), presentando l'immagine e le caratteristiche storiche, scientifiche e religiose della Sindone. L'incontro è durato quasi quattro ore con la partecipazione di docenti (due relazioni e parecchie domande) e di molti studenti che hanno posto domande interessanti e impegnative. Ne voglio ricordare una: "Voi che avete studiato molto la Sindone, come siete stati cambiati da questa esperienza?". Vorrei lasciare questa domanda come un terzo filo conduttore del nostro pellegrinaggio. Nel pomeriggio di questo giorno il nostro piccolo gruppo è stato poi ricevuto, nella sede vescovile di Vladimir, dal Metropolita ortodosso Evloghij. Questa sede era stata trasformata in un terribile carcere della polizia segreta nel precedente regime. Abbiamo donato al Metropolita una copia della Sindone con una bella lettera del nostro Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia, custode pontificio della Sindone. È stato un incontro intenso ed emozionante, di grande cordialità. Il Metropolita ha voluto aprire la cassetta che racchiudeva la copia della Sindone e abbiamo tutti pregato e cantato intorno ad essa. Il Metropolita ha, tra l'altro, invocato il Signore perché la Sindone possa essere uno dei mezzi sulla strada della ricerca dell'unità tra i cristiani. Anche questa preghiera ecumenica vorrei lasciare come quarto filo conduttore del nostro pellegrinaggio. Abbiamo concluso la giornata, tutti insieme, con la Messa nella casa di Padre Serghij. La sua Parrocchia del Santo Rosario è in fase di grossi restauri e non poteva accoglierci. Anche qui piccola, ma molto viva e rinata, si presenta la comunità cattolica di Vladimir.

Mercoledì abbiamo visitato la bellissima cittadina di Suzdal. Lì non avevamo previsto incontri, ma parecchie persone che avevano sentito per radio del nostro pellegrinaggio ci chiedevano, lungo la strada, dove avrebbero potuto pregare di fronte alla immagine della Sindone. Siamo rimasti colpiti e commossi. Le persone che ci interrogavano erano persone semplici, spinte dalla fede. Questo desiderio di cercare Gesù attraverso una sua icona venerabile è anche il nostro desiderio profondo e vorrei lasciare questo desiderio come quinto filo conduttore del nostro pellegrinaggio.

Giovedì siamo stati a Mosca nella Cattedrale cattolica dell'Immacolata nella cui cripta abbiamo celebrato la Messa a mezzogiorno. La chiesa è stata costruita nei primi anni del 1900. Durante il precedente regime fu adibita a deposito e ostello. Dopo un consistente restauro fu riconsacrata nel 2005. Al suo interno si celebrano le liturgie in varie lingue per venire incontro alle esigenze delle numerose comunità cattoliche di vari paesi presenti a Mosca. Ha un organo molto bello che offre occasioni anche per pubblici concerti.

Nel tardo pomeriggio abbiamo avuto un incontro, aperto al pubblico, di presentazione della Sindone, nella Biblioteca dello Spirito (Centro Prokovskye Vorota), insieme al Centro Culturale Italiano. La sala era piena, vi erano parecchi giornalisti per partecipare all'incontro e fare interviste. Erano presenti anche alcuni importanti rappresentanti del Seminario Ortodosso di Mosca che hanno arricchito il dibattito con le loro domande. Abbiamo mostrato la copia della Sindone alzandola con le nostre braccia. Abbiamo proprio trasportato l'immagine Sindone, in questo pellegrinaggio, come un amico da far conoscere e incontrare. Questo mi sembra il sesto filo conduttore del nostro pellegrinaggio.

Il giorno dopo, venerdì 5 settembre, durante la Messa della sera nella Cattedrale dell'Immacolata, abbiamo consegnato a Mons. Pezzi la terza copia della Sindone con una bella lettera di accompagnamento da parte del nostro Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia. Avevamo prima montato il supporto per sostenere la copia Sindone che è stata esposta per tutta la durata della Messa. Mons. Pezzi, durante la Messa, ci ha ringraziato anche a nome di tutta la comunità e ha accolto tra le sue mani il dono della Chiesa torinese. Saper accogliere il messaggio della Sindone con amore e rispetto, non per curiosità, ma per mettersi in ascolto, lo considero il settimo filo conduttore del nostro pellegrinaggio.

Sabato 6 settembre abbiamo avuto una novità. Il Patriarcato di Mosca aveva indetto per la Sindone una liturgia di preghiera nella Chiesa ortodossa di San Clemente Papa. Un piccolo gruppo di noi, mentre gli altri visitavano la Lavra di San Sergio, è andato al mattino, abbastanza presto, per montare il supporto ed esporre la copia della Sindone. La liturgia è durata più di due ore e la chiesa era piena di fedeli. Al termine abbiamo donato al Patriarcato di Mosca una copia della Sindone (la quarta lasciata in Russia) e il Patriarca ha voluto lasciare in dono, per Mons. Nosiglia, un quadro con l'immagine di una antica icona. Il Patriarca ha, inoltre, donato a tutti i presenti una piccola immagine: da un lato, il volto della Sindone e sul retro la sua benedizione, impartita in occasione di questa ostensione della copia della Sindone

nella Chiesa di San Clemente Papa. La copia della Sindone rimarrà per tutta la settimana successiva esposta alla preghiera dei fedeli. Uscendo dalla Chiesa, mi sono voltato indietro e ho visto l'immagine della Sindone circondata dai fedeli che allungavano le mani per toccarla. Mi è sembrato di salutare un amico, un compagno di viaggio, che si doveva fermare. È un modesto segno il nostro pellegrinare, un piccolo seme che lasciamo perché il Signore lo faccia fiorire. Questo lo considero l'ottavo filo conduttore del nostro pellegrinaggio su cui riflettere.

Domenica mattina, nella Chiesa ricostruita di Cristo Salvatore, abbiamo partecipato a un momento di intensa preghiera ortodossa che ha concluso il nostro pellegrinaggio in Russia.

Contardo Codegone



L'AFRICA E L'AMCOR



Nel pensare al titolo di questo breve articolo mi sono domandato se era meglio dire "L'Amcor e l'Africa" oppure "L'Africa e l'Amcor". Ho scelto il secondo perché la verità è che è l'Africa a sollecitarci e l'Amcor, con passione e secondo le sue piccole possibilità, risponde.

Abbiamo due esempi di questa esperienza. Da Nairobi (Kenya) una bella lettera di Don Mauro Gai-
no "fidei donum", a nome anche di Don Beppe Gobbo, ringrazia l'Amcor per una copia della Sindone porta-
ta nella Parrocchia di Tassia (Nairobi) dal nostro Arcivescovo Cesare Nosiglia che ne ha fatto dono al Car-
dinale di Nairobi. Don Mauro ci ha inviato varie foto della copia della Sindone, esposte nella parrocchia, cir-
condate da giovani che pregano, che cantano, che ci ricordano.

L'altro esempio sul quale voglio soffermarmi è quello suggerito dal nostro pellegrinaggio breve del 4
giugno 2014 a Valpelline (Aosta). In quella circostanza abbiamo potuto visitare, e per molti rivisitare, la bella
città di Aosta con delle guide preparate e pazienti. Il vero motivo, però, del nostro viaggio era quello di por-
tare una copia della Sindone a Valpelline con de-
stinazione finale Conakry-Guinea (Africa).



tere una copia della Sindone a Valpelline con de-
stinazione finale Conakry-Guinea (Africa).

A preparare l'incontro era stata soprattutto la no-
stra socia e carissima amica Lilli Chamois Rossi,
e dietro c'è una bellissima storia.

Durante l'ostensione della Sindone, nel duemila,
le persone del 'Protocollo' (soci Amcor) fanno co-
noscenza con Mons. Kourouma, Vescovo di
N'Zérékoré (Conakry-Guinea). Mons. Kourouma
torna nuovamente a Torino nel 2003 in occasione
di un pellegrinaggio di bambini a Lourdes. In quel-
le circostanze, grazie al contributo di Lilli e del
Parroco di Valpelline Don Ivano Reboulaz, nasce
la collaborazione tra alcuni sacerdoti della Guinea
e la Diocesi di Aosta. Parecchi di questi sacerdoti
vengono accolti da Don Ivano e, in particolare,
l'Abbè Jean Marie Guemou termina gli studi e si

laurea ad Aosta in Scienze dell'Educazione nel 2013.

Nel 2007 a Cicengo, frazione di Odalengo Grande (Alessandria), nasce una piccola comunità di
suore di N'Zérékoré, della Congregazione delle "Servantes de Marie Vierge et Mère" fondata nel 1984, in
Guinea, da Mons. Kourouma. La comunità è ora ospitata dal Pensionato per anziani "Dott. G. Aimone" di cui
è direttore Don Gioacchino Felice Bacino, conosciuto anche da Suor Maria Clara. In questa comunità fu
ospitato nel 2007 per una convalescenza lo stesso Mons. Kourouma che, in quell'occasione, fu visitato
dall'allora segretario di Propaganda Fide, ed ora presidente della Caritas Internazionale, Card. Robert Pa-
rah, anche lui Guineano.

Mons. Kourouma, che tutti ricordano per la sua dolce e ferma testimonianza di fede, muore nel 2009 e gli
succede Mons. Raphael Bolla Guilavogui. Di recente in una zona della Guinea al confine con la Liberia è
stata aperta una scuola, dono di una socia Amcor a ricordo del figlio e, con il suo aiuto, sta per essere ter-
minato un piccolo dispensario in luogo in cui non esiste alcun presidio sanitario. È in corso la raccolta di

materiale tecnico da inviare come strumentazione sanitaria indispensabile anche per il pronto soccorso. Nel 2009 Don Ivano compie un viaggio in Guinea, appassionatamente narrato nel suo bel libro "Voyage en Guinée" (Le Chateau Edizioni, Aosta, 2010) su cui Don Giuseppe Ghiberti ha scritto un bel commento. Don Ivano è tornato nuovamente in Guinea nel 2011.

Questa è la storia, troppo sinteticamente narrata, di ciò che ha preceduto il pellegrinaggio di AMCOR a Valpelline. Infatti è proprio in questo contesto di relazioni di fede e di amore con la Guinea che è nata l'idea che anche in quel paese arrivasse una copia in grandezza naturale della Sindone.

Come ricordavo all'inizio, mercoledì 4 giugno 2014, un gruppo di soci AMCOR ha portato proprio a Valpelline una copia della Sindone consegnandola, durante la Messa, a nome di Mons. Cesare Nosiglia (Arcivescovo di Torino e Custode Pontificio della Sindone) al Parroco don Ivano Reboulaz alla presenza della comunità parrocchiale e di due suore guineane Rose Madeleine Lamah e Rose Marie Zumalagui. Il desiderio di tutti è che sia possibile, nel prossimo mese di novembre 2014, un viaggio di don Ivano in Guinea, per portare la copia della Sindone in dono alla Diocesi di N'Zérékoré che festeggia il centenario della sua evangelizzazione con l'arrivo dei primi missionari nel 1914. Ora proprio in quella zona dell'Africa dalla vita non facile, imperversa il virus Ebola. Speriamo che il viaggio si possa fare. In quell'occasione riprenderemo, quanto ora esposto, in un documento da pubblicare sul nostro sito internet:

(www.amcor-onlus.org).

Nasce dunque con l'Ostensione della Sindone e la partecipazione di soci Amcor come volontari, questo dialogo con la Guinea e con l'Africa. Per poter intervenire in Africa e in America Latina, nel 2013 l'Amcor ha variato l'articolo n. 2 del suo Statuto, prima limitato alle Chiese d'Oriente.

Si aprono nuove strade: l'Africa, l'America Latina e chissà, in futuro, anche l'Asia, guardano a Torino, alla Sindone, icona del Sabato Santo, come percorso di riflessione, di preghiera comune, senza distinzione tra credenti e non credenti o di appartenenza a varie comunità religiose e di fede.

L'Amcor cercherà, con umiltà, di testimoniare la sua missione anche su queste strade.

Enrico Cinato

Gli ottant'anni di don Giuseppe



Martedì 16 settembre, in occasione della festa per gli 80 anni di **don Giuseppe**, è stata organizzata una giornata da trascorrere con gli amici dell'Amcor.

Una bella giornata di sole ci ha accompagnato nel percorso in pullman, attraverso una campagna bella, mite e riposante, sino a Marene presso l'Istituto Madre Maria degli Angeli, fondatrice della famiglia religiosa di suor Maria Clara. Al nostro arrivo, le suore della casa ci hanno accolti con simpatia, offrendoci caffè, dolci ecc.

Abbiamo visitato con molto interesse il Museo dedicato a Madre Maria degli Angeli, illustrato brillantemente da suor Maria Clara.

Ci siamo poi trasferiti nella chiesa parrocchiale e, dopo esserci soffermati in preghiera davanti alla Cappella sepolcrale della Madre fondatrice, è iniziata la S. Messa, celebrata da don Giuseppe, con la viva partecipazione di tutti, in un clima di fraternità.

Ai Ramè, sulla circonvallazione di Marene, abbiamo poi pranzato, terminando con il taglio di una grande torta e festeggiando nel contempo alcuni amici presenti, anche essi nati nel 1934.

La sorpresa del giorno è stata la proiezione di un DVD, preparato da suor M. Clara, sul percorso di vita di don Giuseppe: dalla sua nascita ad oggi; è stato piacevole, simpatico ed interessante.

La visita ad una moderna azienda agricola è stata interessante per la gestione degli animali sottoposti alla registrazione digitale che prende in carico tutta la produzione di latte e dell'alimentazione di mantenimento. Infine, abbiamo sostato presso una macelleria dove era stata preparata una confezione di carne e salumi: il tutto buono e a prezzo modico.

Al ritorno, sul pullman, il presidente Contardo Codegone ci ha allietati con un racconto ampio, preciso e significativo del viaggio in Russia, che ha suscitato molto interesse nei presenti, sia in chi non ha partecipato sia in coloro che ne sono stati testimoni.

Rita Stroppiana

PROSSIMI APPUNTAMENTI

4 NOVEMBRE 2014 – 1° MARTEDÌ DEL MESE UN MARTEDÌ SPECIALE

All'inizio dell'estate 2014 avevamo messo in programma di ritrovarci ad ogni **primo martedì del mese** per un momento di preghiera e di vita spirituale della nostra Associazione Amcor. Riprendiamo quindi con **martedì 7 ottobre, presso la Chiesa delle Monache Cappuccine (C.so Casale) alle ore 18.**

Il successivo sarà invece

al Santuario della Consolata martedì 4 novembre alle ore 18.00

Inizieremo con la S. Messa celebrata da Don Giuseppe, con omelia (*sala Vescovi, 1° piano*)

In questa stessa sala daremo vita a un'iniziativa benefica, tutta nuova, in preparazione al Natale con oggetti artigianali e alcuni offerti, veramente graziosi.

Ore 19.45 cena fraterna a 13 € in modo da avere qualche soldino in più per l'iniziativa benefica.

È necessario **prenotare la cena entro il 31 ottobre** a:

Amcor, e-mail: amcor.onlus@libero.it, tramite i contatti sul sito www.amcor-onlus.org;

Patrizia, e-mail: patriziavogolino@alice.it; tel 011.4343009, 338.6234434;

Maria Groppo: tel. 011.4365433 dopo le ore 20,30; Cell. 333.7491911

Ricordiamo che il prossimo appuntamento del 1° MARTEDÌ SARÀ il 2 DICEMBRE, ore 18.00 presso la Chiesa delle Clarisse Cappuccine in C.so Casale – Chiesa di Don Giuseppe

ESERCIZI SPIRITUALI



Gli Esercizi Spirituali 2014 si svolgeranno a **Susa nei giorni 14-16 novembre - VILLA S. PIETRO**, con inizio alle ore 19.00 e conclusione: domenica verso le ore 17.00.

Avremo modo di meditare su **“LA SPIRITUALITÀ DEL VANGELO DI MARCO”**.

Detterà le meditazioni il nostro Consigliere Spirituale **Don Giuseppe Ghiberti**.

Al momento dell'arrivo a Susa si potrà versare la retta dell'intero soggiorno (**100€** a persona: *riscaldamento, vitto alloggio e 3 break*): il costo del soggiorno non è frazionabile.

Chi lo desidera potrà anche versare la quota associativa di **50€** per l'anno in corso o per eventuali anni arretrati. Provvedendo tutto all'inizio si riuscirà a creare un buon clima di raccoglimento durante il ritiro. Il pagamento della quota associativa, per consentirne la deducibilità, dovrà avvenire con assegno bancario. Si può anche provvedere con bonifico bancario, tramite il solito Codice IBAN

IT 29 Z 02008 01118 000003253928

Potrete raggiungere Susa con le vostre vetture private oppure in treno:

| | | |
|-------------------------------|--------------|---|
| TORINO P. NUOVA : ore 16,45 - | SUSA 17,51 | } Andata e ritorno a persona €10.50 In un unico gruppo €9.40 |
| SUSA : ore 18,09 - | TORINO 19,15 | |

All'iscrizione del corso ciascuno dovrà far presente: -se desidera viaggiare in treno (*in questo caso una macchina farà servizio di trasporto dalla stazione di Susa a Villa San Pietro*);-se ha necessità di essere trasportato in macchina, -oppure l'eventuale disponibilità di posti in auto.

Chiediamo gentilmente di segnalare **l'adesione entro il 4 Novembre** a:

Patrizia, e-mail: patriziavogolino@alice.it; tel 011.4343009; 338.6234434.

Maria Groppo: tel. 011.4365433 dopo le ore 20,30 Cell. 333.7491911

INDICAZIONI STRADALI: "Villa San Pietro" è situata nella cittadina di Susa, ai piedi del Rocciamelone. Percorrendo l'autostrada che porta al traforo del Frejus, si esce a Susa, e svoltando a sinistra sulla strada statale, in pochi minuti è possibile raggiungere la casa Villa San Pietro, Str. Statale, n. 24 - tel. 0122.31686.

LECTIO DIVINA

Come ogni anno, ormai secondo la tradizione,

si terrà la **Lectio Divina** alle ore 15.30 nei seguenti sabati:

17 GENNAIO – 14 FEBBRAIO – 14 MARZO

seguendo la traccia del Vangelo della Domenica.

La sede sarà sempre presso il Santuario della Consolata (*in sala Vescovi al primo piano*).
Chi avesse difficoltà a camminare, potrà parcheggiare la macchina nel cortile del Santuario.

Alle ore 18.15 seguirà la S. Messa nel Santuario
e **alle 19.30** cena in fraternità, che dovrà essere prenotata di volta in volta.

Vivi nell'Eternità



*Il 13 giugno 2014, nel giorno del suo 89° compleanno il **Prof. Mario Umberto Dianzani** ha fatto ritorno alla Casa del Padre. Come già sovente in vita, anche nel momento del distacco egli ha voluto beneficiare l'Amcor. Per ricordare con commozione e riconoscenza il Professore riportiamo la testimonianza letta dai nipoti durante la Messa della sepoltura, nella chiesa del 'Pilonetto', in Torino.*

*A questa seguirà un'altra testimonianza delle Socie Clara Bo e Marisa Vietti dal titolo **Due visite da ricordare**.*

Nonno

Erano gli anni 20 del 900, quando a Grosseto, nasceva il Nonno. Era un bravo bambino, il primogenito della famiglia. Giocava come tutti, ma non come tutti sapeva studiare. Mangiava libri a merenda, pranzo e colazione...tutto quello che leggeva lo ricordava. Anzi, ancora gli avanzava del tempo per tornare a giocare. E fu così che gli fecero saltare la quinta elementare e poi anche la seconda liceo. Le ragazzine, però, non se lo filavano un granché: più piccolo di loro di due anni e di certo non il migliore durante le ore di educazione fisica.

La passione per lo studio non svaniva: a nemmeno 18 anni già iniziava con la medicina. Ma galettotta fu la sua bravura: sì, si era saltato due anni di scuola, ma viene mandato in guerra come tutti i suoi compagni di corso. E quella è vita dura: su e giù senza fine per le Alpi (e di certo a quel tempo non se lo immaginava che in quella stessa Val Susa ci sarebbe tornato a passare le vacanze con la famiglia). Giorni di fame e bucce di patate... e tante altre piccole storie, come quelle che solo i nonni hanno da raccontare.

Poi meno male la guerra finisce. Il nonno torna con una strana malattia che rischia di mandarlo all'altro mondo (un po' in anticipo!), ma che la sua mamma seppe curare portentosamente a base di stracchino. E così lui può tornare a dedicarsi ai suoi tanto amati studi... finisce anche l'università e comincia la sua storia da topo di laboratorio.

Ma proprio lì... tra pipette e becchi bunsen... trova finalmente una ragazzina niente male, molto riservata, ma che non può lasciarsi scappare. E dopo poco la sposa. Inizia un eterno girovagare per città e Università: Siena, Genova, Cagliari, poi di nuovo Genova... e poi chi se lo ricorda più... e intanto nascono pargoli: Irma, gli inaspettati gemelli Chiara e Umberto e poi Paola. Nessuno di quei piccoli probabilmente pensava che Torino sarebbe stata l'ultima tappa di quel lungo viaggio, la casa definitiva. Si fa carriera e i figli crescono: è una vita come tante. C'è però qualcosa che la rende speciale: la fede in te, o Signore! La costante di questo lungo viaggio. La vita va avanti: nascono i nipoti. Marta, Francesca, Chiara, Fabiola, Giorgio, Caterina, Francesco, Silvia ed Elena. Sembra non finiscano più. E finalmente il Nonno diventa Nonno. Iniziano le storie, la ricerca dei pinoli e le canzoncine sentite mille e ancora mille volte. Poi si cresce e lui prova ad inculcarci un po' di cultura: prova con la storia, con la geografia, con la scienza. Niente da fare, nessuno riesce a stargli dietro. Si cresce ancora e arriva la malattia della nonna, che invece di affievolire rafforza il loro amore. Poi i nonni diventano il Nonno e basta. Un Nonno ancora più Nonno, attento e presente, sempre. Un Nonno addirittura Bis-nonno. Un Nonno burlettone...perché è così che da sempre ci chiede di essere ricordato.

"Il mio nome sia sempre

la stessa parola familiare di prima:

pronuncialo senza traccia di tristezza.

Perché dovrei essere fuori dalla tua mente,

solo perché sono fuori dalla tua vista?

Ti sto aspettando, solo per un attimo,

in un posto qui vicino,

proprio dietro l'angolo.

Il tuo sorriso è la mia pace".

Grazie, Signore, che ci hai fatto protagonisti di questa incantevole storia.

Due visite da ricordare

Da tantissimi anni (mi sembra 64) ho un' amica molto cara che sovente riesce a coinvolgermi in strane avventure. Tra le ultime, a parte l'invito al bellissimo soggiorno a S. Vigilio di Marebbe, ve ne sono due il cui ricordo mi resterà per sempre nel cuore: le visite fatte al professor Dianzani, pochi mesi prima che concludesse il suo cammino in questo mondo. Quando Marisa mi fece la proposta di accompagnarla, rimasi un po' perplessa perché la figura dell'illustre docente mi incuteva una certa soggezione, anche se più di una volta, con mio marito, l'avevamo riaccompagnato a casa sua dopo serate Amcor.

Però come sempre accettai la sua richiesta e non me ne pentii. Infatti appena introdotte dalla governante, gentilissima signora, nel salone dove su una poltrona ci aspettava il professore, i timori si rivelarono del tutto infondati e lo stupore fu tale che ogni preoccupazione scomparve. Innanzitutto la cordialità dell'ospite ci mise subito a nostro agio perché con molta serenità iniziò a parlare della sua lunga vita di studente, di medico, di sposo, padre e nonno, di appassionato cultore di cose antiche e belle... Alcune delle prime battute certamente mi sfuggirono, perché attratta dalla singolarità e dalla bellezza del salone che ci ospitava. Non potevo cogliere in un solo colpo d'occhio tutto quanto c'era: l'impressione era di essere in una mostra d'antiquariato, ma non fredda e anonima, perché di fronte alla poltrona del professore su un tavolo colmo di fiori campeggiava il ritratto di una bella signora, il cui sorriso riscaldava tutto l'ambiente. Lo sguardo di colei che fu sua sposa per lunghi anni, era nella precisa direzione degli occhi del marito e mi commuoveva pensare a quanta intesa, a quanti ricordi di anni trascorsi assieme percorrevano di continuo la breve distanza tra il tavolo e la poltrona...

Marisa ricorda come la domanda che ci assillava prima di entrare: "Che cosa gli diremo?" scomparve in un soffio, perché il prof. Dianzani parlava... parlava molto, valendosi dell'italiano toscano che è un dono di Dio. Alla domanda semplice: "Come sta?" fu come se si accendessero mille lampadine e le cose at-

torno a noi si animarono, mentre con assoluta semplicità e naturalezza, ci veniva gratuitamente offerta una grande, inaspettata lezione di vita. La prima ad entrare in gioco nel suo parlare fu la sua materia: la Medicina. Diceva di essere un medico che non ha curato da vicino il malato, ma ha studiato la “malattia” di cui conosceva tutto: provenienza, sintomi, sviluppo, complicanze, rischi, pericolosità... Dispensava il suo sapere a piene mani, il buon seme cadeva su terreni più o meno arati e capaci di dare buoni frutti, ma sempre aperti alla luce del sole e al beneficio della rugiada.

Era in carrozzella. Nessuno avrebbe potuto dirgli di farsi coraggio, perché il coraggio era in lui. Non trattava la malattia come un nemico che fa paura, ma come una rivale da combattere, che può vincere, ma anche perdere, svilupparsi in fretta o adagio, senza alcuna certezza... Dio è buono, Dio è Padre, fidiamoci di Lui.

Aveva viaggiato moltissimo, quindi non mancava mai un giro attorno al mondo dal quale, buon osservatore e conoscitore quale era, aveva riportato ricordi, usi e costumi. La storia in lui era di casa ed eccoli Egiziani e Greci, Etruschi e Romani... Quadri di autore, o di sconosciuti ma che avevano comunque qualcosa da dire, occupavano tutti gli spazi possibili delle pareti. Grandi vetrate completavano l'affascinante insieme lasciando entrare la bellezza della collina di fronte. Fu un piacere grande starlo a sentire: l'intelligenza, accompagnata dalla competenza, ci affascinò in entrambe le visite, mentre il tempo correva sempre troppo in fretta e la visita finiva...

Grazie di cuore prof. Dianzani, adesso che ha vinto tutte le malattie, felice tra gli angeli, ci aiuti a non parlare dei nostri guai in modo dolente, secondo l'esempio che lei ci ha dato, conservando lo stupore felice e la capacità di cogliere quanto di bello la vita, nonostante tutto, può ancora offrirci.

Sara e Marisa



*Addolorati, gli Amici delle Chiese d'Oriente-AMCOR hanno annunciato dal loro sito la dipartita della cara **Rosalba** (Nunzia Violante), consorte del Ragioniere Rocco La Russa, entrambi Soci AMCOR della prima ora. Rosalba ha lasciato questa terra per ricongiungersi, in Dio, con i suoi cari, la mattina di mercoledì 6 Agosto 2014 festa della Trasfigurazione del Signore.*

Rosalba dipingeva le cose piccole con un tocco inconfondibile e altamente spirituale: farfalline, uccellini cui mancava solo il cinguettio, e tanti angioletti, specialmente quelli che davano la “buonanotte” ai bambini nelle sue favole raccontate con il pennello o con le tempere colorate.

Rosalba amava tanto anche le pietre che le sue mani trasformavano in fiori colorati e belle Madonnine. Questi suoi piccoli capolavori la facevano dialogare con la Bellezza Assoluta di Dio e la avvicinavano alla sua presenza nel mondo. Ora, tutte queste deliziose creature di Dio avranno già dato il “buongiorno” a lei, in paradiso, dove realizzerà pienamente e per sempre il suo nome: un'Alba “nuova!”. E Dio l'avrà accolta con un “grazie” per tutto il bene che ha sparso attorno a sé su questa terra accanto alle persone che l'hanno amata: Rocco, Massimo con la moglie e il piccolo Sebastian. Anche noi le abbiamo voluto bene e le diciamo “grazie”. Ce la ricordiamo viva, con il suo zainetto a spalla da giovane scouts. Infatti era questa la croce degli ultimi anni, che sopportava con un inconfondibile sorriso: in realtà lo zainetto era il contenitore della bombola di ossigeno che portava sempre con sé sotto un caschetto di capelli d'oro.

Cara Rosalba, ci stringiamo ancora attorno a te insieme ai *ragazzi diversamente abili* ai quali insegnavi con tanta passione del cuore la tua arte.

Al caro Rocco e a tutta la famiglia porgiamo le più sentite condoglianze cristiane.



***Piera Borelli** è stata una carissima amica e socia dell'Amcor. Amica di alcuni di noi e sollecita amica di tutta l'Associazione e delle sue finalità, nonostante il suo risiedere a Borgomanero creasse non pochi problemi al desiderio di esserci vicina e partecipare alle nostre iniziative. Ogni volta per unirsi a noi doveva affrontare, con sua sorella Milene, il disagio di un viaggio in treno con due tappe di cambio, con orari e stazioni poco confortevoli.*

Prendeva sempre però in considerazione la fattibilità della sua partecipazione e solo negli ultimi tempi si era un po' arresa alle difficoltà di movimento. Telefonava per spiegarle, come se il suo desiderio di essere con noi fosse sopraffatto da qualcosa che la disturbava e che era estraneo alla sua volontà. In tutte le occasioni di incontro partecipava con entusiasmo: abbiamo ricordi belli con Lei sia nei pellegrinaggi lunghi (Terra Santa e in Turchia sulle orme di Paolo) sia in quelli brevi, con tanta sua partecipazione anche agli esercizi spirituali e alle altre occasioni degli incontri di spiritualità. Era molto comunicativa e spontanea. Un'amica sincera, che ci aveva conosciuto, ancor prima che Amcor prendesse la sua forma associativa istituzionale, frequentando con noi le Messe e le iniziative culturali celebrate nella cappella dei Cavalieri del Santo Sepolcro in via Stampatori a Torino: tempi in cui abbiamo cominciato a condividere i primi fermenti che hanno dato vita e connotati al nostro gruppo. Con noi aveva direttamente conosciuto la difficile e sofferta realtà della diocesi di Tarso e poi Le vicende dell'Arcivescovo monsignor Ruggero Franceschini ed era molto sensibile a quelle necessità in cui ci vedeva impegnati ed attivi. L'amicizia che Le portiamo ci spinge ad organizzare presto (probabilmente nella prossima primavera) un pellegrinaggio breve al santuario di Boca, nei pressi di Borgomanero, per venerare il Crocifisso che attira molti fedeli della zona e per testimoniare a sua figlia ai nipoti e alla sorella Milene la nostra profonda amicizia ed il nostro affettuoso ricordo di Piera.

Tutti gli Amici di Amcor si stringono attorno alla nostra cara Socia Milene e con lei chiediamo ai nostri cari, già in cielo, di essere nostri buoni mediatori qui in terra.

Mariella Gamba

VISITATE IL SITO AMCOR www.amcor-onlus.org

NEWS

AGENDA degli appuntamenti

APPROFONDIMENTI :

tutto sul pellegrinaggio in Russia

Riflessioni

Notizie – Attività

Prossimi appuntamenti

I nostri cari Soci defunti

